

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Venerdì 31 Luglio 1908

UDINE, Vico di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.
Anno IX — N. 172

Nonne vivunt animos laudes quas carmina fruuntur
In cruce signatos iura quod alma tegant

Nonne vivunt animos laudes quas carmina fruuntur
In cruce signatos iura quod alma tegant

L'Indice della Massoneria

Quando il Pontefice, custode supremo della morale e del dogma, illumina i fedeli dichiarando quali libri ne possono turbare la fede e sviare le menti, la Massoneria leva alti clamori per l'offesa fatta, secondo lei, alla libertà di coscienza; ma ecco che la setta massonica, pur proclamando, invece, la piena libertà di pensare, di leggere e di scrivere tuttocché si vuole, compila, a sua volta, un indice di libri proibiti. L'esempio è stato dato dal direttore delle scuole nell'undecimo circondario (rieme) di Parigi. Questo massonico pedagogo ha rifiutato sdegnosamente parecchi libri mandatigli dalla prefettura della Senna, per distribuirli agli allievi in premio. Fra i libri che possono « traviare » i fanciulli non compresi le poesie del Coppée, la Storia di Francia di Victor Duruy, i Canti dei soldati del Dérondelle ecc... La colpa, come ben si capisce, molto più che dei libri, è degli autori: il Duruy fu ministro di Napoleone III; il Coppée fu un ottimo credente; il Duruy fu, per tre volte, primo ministro della Repubblica, quando ancora non pensava di vederla governare dal Clemenceau e dai Piquart; il Dérondelle fu un buon soldato. Non si sa se o come il prefetto della Senna abbia risposto al rifiuto di quel bravo direttore di scuole, ma se le opere massoniche giungono fino a questo punto d'intolleranza, o di connivenza con le fazioni peggiori, le quali insegnano a spregiare la Patria, i trenta, tre e gran sovrani commendatori del rito simbolico e di quello scozzese non dovrebbero dolersi se, per rappresentanza si facesse altrettanto con i libri di tutti i loro confratelli. Ma il mistero e l'intolleranza di Muratori resi poco... Liberi dovrebbero finalmente aprire gli occhi agli ingenui e persuaderci, che la libertà massonica è poco differente da quella musulmana, e che, se il Gran Turco finge di proclamare una Costituzione, i Massoni non simulano neppure di rispettarla, sotto le quali le logge, le balaustrate, e le anesse sinistre prosperano e si moltiplicano.

L'on. Rava nuovamente ammalato.

Roma, 30. — Il Popolo Romano dice che il Ministro dell'Istruzione, on. Rava, uscendo mercoledì a sera dal Consiglio dei Ministri, fu nuovamente colto dalla febbre e fu costretto a mettersi a letto. Però stamattina, malgrado il contrario parere dei medici, ha voluto alzarsi a partecipare al secondo Consiglio dei ministri a Palazzo Braschi.
I medici gli impongono assoluto riposo.

Tittoni e il Benadir.

Roma, 30. — L'Italia Militare dice che nell'odierno Consiglio dei ministri l'on. Tittoni ha fatto una rapida esposizione sulle condizioni della colonia del Benadir in base agli ultimi provvedimenti adottati e nei riguardi della parte militare ha fatto constatare come in brevissimo tempo ed attraverso a gravi difficoltà si è potuto costituire, bene organizzato, il corpo degli ascari, elogiando grandemente i nostri ufficiali, che seppero ottenere così brillanti risultati.

DOPO LA COSTITUZIONE in Turchia

Le donne si emancipano.
Londra, 30. — Il Daily Mail ha da Costantinopoli: Negli ultimi due giorni le donne apparvero nelle vie senza velo o col velo gettato all'indietro. Gli uomini hanno pure circolato nelle vie a braccetto colle loro mogli. Ieri una donna non velata ha parlato con Said Pascià. Lo stesso corrispondente nota che è impossibile dire ove e quando la costituzione. Attualmente non si hanno che i sintomi di una rivoluzione pacifica. Non si otono che le parole « Egualianza, Libertà e Fratellanza ».
Abdul Ahmid prega — I giornali.
Costantinopoli, 30. — Si annuncia ufficialmente che il sultano si recherà venerdì in una moschea di Stambul per farvi le grandi preghiere.
I giornali hanno preso uno sviluppo gigantesco: i loro impianti tipografici non concedono di fare grandi materie in breve spazio di tempo: tuttavia alcuni lavorano notte e giorno, si stampano perfino 50.000 copie, cosa mai sognata dai giornalisti turchi. Un giornale turco ha già ordinato una macchina rotativa.

I CATTOLICI SICILIANI e NASI.

A Messina ebbero luogo domenica le elezioni. Il primo dei candidati uscito dall'urna fu N. Nasi. Per lui votarono tutti i partiti: dal conservatore del socialista; unico esente dalla pace e dal delirio elettorale pro Nasi, il partito cattolico. Il corrispondente del Giornale d'Italia aggiunge anzi che il contegno ostile dei cattolici a Nasi ha destato molti commenti.
È sintomatico certo che per Nasi votino e radicali e socialisti che del caso Nasi — dopo la sua caduta però, che prima n'erano i paranoici — hanno fatto alla Cavallotti una questione morale, è sintomatico che si siano lasciati trascinare al nasismo dall'ebbrezza e dall'infatuamento locale, calpestando non la loro coscienza politica (cioè non ci meraviglia punto) ma i riguardi che pur dovrebbero avere ai colleghi e più agli avversari della penisola. Questo opportunistico e... (perché non dirlo?) addirittura sconco e supino adattamento mette in rilievo viemmeglio l'alta coscienza morale del partito cattolico, che solo sa — in mezzo all'ubriacatura di tutti gli altri partiti — tener alta la sua bandiera ostile ad un ministro concorsore del pubblico denaro, condannandosi con simpatissima audacia, all'impopolarità che certo peserà su lui per lungo lasso di tempo.
Se l'antinasismo dei cattolici siciliani danneggia nell'isola il loro partito, esso non potrà avere che benefica ripercussione altrove: esso provcherà — se ce ne fosse bisogno — e l'invincibile senso morale dei cattolici, anche nel momento d'un perversamento generale dell'opinione pubblica; che? del senso comune stesso.
— So ce ne fosse bisogno, — abbiamo detto, *et pour cause*. E così alta la moralità dei cattolici, anche come partito, che gli avversari stessi ne fanno involontaria fede. Ne abbiamo in *subjecta materia* un esempio. Il Paese riportando dalla Gazzetta un'informazione errata sull'elezione di Nasi a Messina, dava fra gli elettori di Nasi compresi i cattolici ed i socialisti, lasciando, dall'indole stessa della notizia, trasparire la meraviglia che cattolici possano notare per Nasi. Il boccone anzi parve tanto ghiotto al Paese che lo fornì in posto d'onore sul suo giornale, rivedandone nel titolo l'entità, e dichiarando, per dargli fede, che lo desunse dalla *clerico-moderata Gazzetta*.
Ma non! Un partito cattolico non si chinerebbe mai avanti ad un ex-ministro quale fu Nasi: mai voterà per un trentatré, quale fu Nasi... quantunque il Paese continui a farneticare sopra una politica *massonica-papalina*, dopo che le ultime rivelazioni massoniche han dimostrato come le logge si sono persino scisse per diversità di vedute intorno ai metodi di lottare contro la Chiesa, suo supremo intento.

Il nipote di Menelik dal Papa.

Roma, 30. — Si dice che il nipote di Menelik nei giro attraverso l'Europa passerà anche a Roma e visiterà molto probabilmente il Pontefice recandogli alcuni doni che Menelik intende offrire al Papa.

Pece Massonica.

Sotto questo titolo l'on. Giuseppe Vigoni, ex sindaco di Milano e senatore del Regno, pubblica sulla Perseveranza un opportuno e coraggiosissimo articolo che merita il plauso di tutti gli avversari del camorismo settario. Ecco la parte più importante dell'articolo:
« Prima che fosse pubblicata la relazione, (ingombrante, secondo l'on. Ventramini direttore della « Mutual ») che fece scoppiare la bomba di Nasi, un membro della Commissione per riguardo al fratello compromesso transige col debito d'onore del silenzio d'ufficio e ne informa il gran pontefice Nathan.
Questi prima di sentirsi sospetto o disprezzo per il ministro accusato di prevaricazione e per fratello traditore e dovere di lasciar corso alla Giustizia, pensa e provvede a tutelarsi entrambi sotto l'egida dei tre puntini: per non compromettere il relatore, copia di proprio pugno l'atto d'accusa; per non compromettere se stesso forse altera qualche poco la scrittura, certo per prudenza dimentica firma e data, e lo trasmette come fraterno avvertimento al giurato fratello. Questi se ne giova per sé e suoi, ma il giorno in cui gli conviene i trimenti, in piena Alta Corte di Giustizia, trae di tasca il documento e lo presenta, quale atto d'accusa, al testimone Nathan.
Chi ha assistito alla scena, chi ha presenziato al turbamento del Sindaco di Roma ed all'incertezza sua nel riconoscere la propria scrittura, insistentemente proclamata tale dal Nasi, ha avuto come una chiara rivelazione dell'ingrigo e della serrettezza di quell'episodio salvataggio.
Nasi con quell'atto ha pienamente sconfessato Nathan che pochi istanti prima aveva mai ritenuto la Massoneria una società di Mutuo Soccorso.
I fatti svoltisi in quel solenne ambiente lo confermano, lo provano, ed è bene lo si sappia, lo si proclami perché in omaggio al senso morale, alla dignità personale, a quella purezza e a quel disinteresse che finora furono vanto ed onore della nostra vita pubblica, si arresti o almeno si rallenti la corrente di coloro che con tanta leggerezza a per puro interesse materiale non si fanno scrupolo di inquinare e si intingono della pece fatale.
Nel regno degli ingrati, gli onesti hanno tutto da perdere.
Uniamoci e solleviamoci dunque per non permetterne l'avvento ».

SIAMO SOLIDALI!

È in corso un'inchiesta delle nostre c-pare sociali, indetta dall'Ufficio Superiore del Lavoro e della Unione Economico-Sociale per cattolici italiani.
È un'iniziativa di eccezionale importanza per il nostro movimento in genere e che potrà servire alla compilazione di un resoconto critico e ufficiale delle nostre forze.
Ma, da quanto leggiamo nei giornali, alcuni non si mostrano alacri nel rispondere all'appello del ministero e del centro direttivo delle istituzioni economiche. Siamo solidali! Già troppo si dice che noi italiani e noi cattolici in particolare non abbiamo il concetto della solidarietà: non si ripeta all'estero un giudizio tanto severo, anche a proposito dell'inchiesta presente. Dopo tutto ogni ritardo, ogni rifiuto, ogni trascuranza ridonda a danno della causa, e dà ansia di ridersi di noi agli avversari.
Al lavoro dunque! Quanti possono, aiutino validamente i signori incaricati di raccogliere i dati precisi. Vediamo una volta quanti siamo, che cosa abbiamo fatto quello che ci rimane da fare.
Sarà questo un gran passo innanzi verso la ripresa completa del nostro programma e del nostro movimento. Se no, avrà un po' ragione l'on. Maffi, quando impugnerà le nostre statistiche e — con atto settario — si opporrà alla nostra rappresentanza negli organismi superiori dello Stato.

Azione civile contro il Ministero d'Agricoltura.

Roma, 30. — Stamane ha avuto luogo l'adunanza per la verifica dei crediti nel fallimento della Mutual Reserve. Erano presenti e rappresentanti più di trecento creditori. L'assemblea dopo avere letto ed approvato la relazione del curatore avv. Miragoli, ha deliberato di mantenere in carica, senza aggregarvi altri, i tre membri della commissione di vigilanza.
Furono poi votate due mozioni. Con la prima s'invita il governo a tutelare gli interessi italiani nella liquidazione economica. Con la seconda gli stessi creditori ed assicurati invitano formalmente il curatore del fallimento a provvedere al giudizio di responsabilità per danni contro il Ministero di Agricoltura in rappresentanza della amministrazione dello Stato.

Note e commenti

Si dimette!

La Commissione d'inchiesta sulla Minerva si dimette; e si dimette per attriti col governo: ecco la notizia del giorno.
Mercoledì il ministero si raccolse a consiglio e passò, per regolare la Minerva, alla nomina definitiva di tre direttori generali, nelle persone dei commendatori Nasi per l'istruzione superiore, Pranzetti per l'istruzione secondaria, Corradini per la istruzione primaria.
Tali nomine furono come un inceppamento al lavoro della Commissione, il cui presidente senatore Serena ebbe a dichiarare: Il Consiglio non doveva procedere alla nomina dei tre direttori; bastava la sola nomina di un direttore generale provvisorio e scelto all'infuori del personale del Ministero della P. I. e ciò perché potrebbe darsi il caso che a direttore o a direttori venissero scelte persone, intorno a cui la Commissione dovesse indagare e contro cui dovesse poi muovere degli addebiti.
Giusta, anzi serena osservazione.

Il mistero.

Se non che qui cadiamo nel regno dei misteri. Perché il Consiglio ha proceduto a tali nomine? Per obbligare la Commissione a dimettersi, colpevole di aver preso con troppa serietà e di avere con troppo zelo esercitata la sua missione? Oppure ha proceduto a tali nomine per monomare, per limitare la libertà della Commissione, ponendo al riparo da passibili attacchi un manipolo di impiegati? Ecco la domanda che costituiscono altrettanti misteri. Poiché non è presumibile al governo non si sappia che tali nomine e tali sistemi tornavano ingrati alla Commissione.
E a questi, altri misteri si annodano. Il Consiglio di Stato restringe le punizioni inflitte al De Luca e le respinge perché inflitte in forma illegale. Al governo dunque non si conosce la legalità? o si è voluto appositamente violare la legalità per rendere frustanee le punizioni? Quanti misteri!

Il calcio è stato dato in un ministero che è il covo della Massoneria, e fuori del covo balzano tanti contrettempi, che fanno disperare in un vero ed efficace risanamento di quel dicastero.

Il nipote di Menelik dal Papa.

Roma, 30. — Si dice che il nipote di Menelik nei giro attraverso l'Europa passerà anche a Roma e visiterà molto probabilmente il Pontefice recandogli alcuni doni che Menelik intende offrire al Papa.

Pece Massonica.

Sotto questo titolo l'on. Giuseppe Vigoni, ex sindaco di Milano e senatore del Regno, pubblica sulla Perseveranza un opportuno e coraggiosissimo articolo che merita il plauso di tutti gli avversari del camorismo settario. Ecco la parte più importante dell'articolo:
« Prima che fosse pubblicata la relazione, (ingombrante, secondo l'on. Ventramini direttore della « Mutual ») che fece scoppiare la bomba di Nasi, un membro della Commissione per riguardo al fratello compromesso transige col debito d'onore del silenzio d'ufficio e ne informa il gran pontefice Nathan.
Questi prima di sentirsi sospetto o disprezzo per il ministro accusato di prevaricazione e per fratello traditore e dovere di lasciar corso alla Giustizia, pensa e provvede a tutelarsi entrambi sotto l'egida dei tre puntini: per non compromettere il relatore, copia di proprio pugno l'atto d'accusa; per non compromettere se stesso forse altera qualche poco la scrittura, certo per prudenza dimentica firma e data, e lo trasmette come fraterno avvertimento al giurato fratello. Questi se ne giova per sé e suoi, ma il giorno in cui gli conviene i trimenti, in piena Alta Corte di Giustizia, trae di tasca il documento e lo presenta, quale atto d'accusa, al testimone Nathan.
Chi ha assistito alla scena, chi ha presenziato al turbamento del Sindaco di Roma ed all'incertezza sua nel riconoscere la propria scrittura, insistentemente proclamata tale dal Nasi, ha avuto come una chiara rivelazione dell'ingrigo e della serrettezza di quell'episodio salvataggio.
Nasi con quell'atto ha pienamente sconfessato Nathan che pochi istanti prima aveva mai ritenuto la Massoneria una società di Mutuo Soccorso.
I fatti svoltisi in quel solenne ambiente lo confermano, lo provano, ed è bene lo si sappia, lo si proclami perché in omaggio al senso morale, alla dignità personale, a quella purezza e a quel disinteresse che finora furono vanto ed onore della nostra vita pubblica, si arresti o almeno si rallenti la corrente di coloro che con tanta leggerezza a per puro interesse materiale non si fanno scrupolo di inquinare e si intingono della pece fatale.
Nel regno degli ingrati, gli onesti hanno tutto da perdere.
Uniamoci e solleviamoci dunque per non permetterne l'avvento ».

Sciopero generale a Parigi

Conflitti colla truppa.

Parigi, 30. — Da informazioni assunte dalla Petite République presso i diversi segretari dei sindacati, risulta che essi sono persuasi che la parola di ordine della federazione sarà seguita in modo assoluto e che per conseguenza la cessazione del lavoro sarà generale nelle costruzioni e nella corporazione dei terrazzieri. In questa ultima corporazione si calcola che su 20.000 terrazzieri parigini 12.000 si rechnerano a Vigoureux.
L'Echo de Paris dice che alcuni scioperanti essendosi recati ai cantieri della Metropolitan vicini a Chatelet allo scopo di dedicare le squadre ad abbandonare il lavoro, ivi gli operai li minacciarono di gettarli nella Senna. Di fronte a questo atteggiamento gli operai scioperanti si ritirarono.
Duemila scioperanti solamente hanno fatto firmare il loro libretto stamane alla confederazione generale del lavoro.
Vigoureux, 30. — Di quarto in quarto d'ora arrivano gruppi di scioperanti parigini. Alle ore 2.30 arriva un numeroso gruppo avente alla testa i principali membri della confederazione generale del lavoro e dell'Unione dei sindacati. Essi sono scortati da uno squadrone di dragoni. In mezzo ai dimostranti si issò la bandiera rossa. I dimostranti accolgono i soldati al canto dell'Internazionale con grida di *abbasso l'esercito!* Scagliano sassi e bastoni fra le zampe dei cavalli e fanno indietreggiare la truppa.
I gendarmi rispondono sparando in aria. Nelle strade principali si fanno e si disfanno delle barricate.
È impossibile accertare il numero dei feriti ed identificarli. Le scene di terrore continuano per due ore durante le quali per fortuna la forza si mantiene calma. Nell'ultima mischia nella rue de Paris la truppa fece uso dell'armi uccidendo due dimostranti. Tra i feriti da parte della forza v'è il capitano dei gendarmi Purand, caduto da cavallo.

Nuove borse di studio viticole?

Roma, 30. — Si afferma che, in applicazione della legge sui consorzi di difesa contro la fillossera, è in preparazione il provvedimento per bandire un nuovo concorso a venti Borse di studio presso i vivaisti di viticoltura. Ad ogni Borsa di studio è annessa una indennità di L. 1000.

L'on. TITTONI IN MORAVIA.

Roma, 30. — Il Messaggero dice che l'on. Tittoni ha rimandato la sua partenza per la Moravia al giorno 10 agosto.

Seimila minatori scioperanti.

Londra, 30. — Seimila minatori delle miniere di P-welx Dufrin (paese di Galles) si sono messi in sciopero.

Per la conservazione della Basilica d'Aquileia

10.000 corone — Un Museo sacro a lato del pagano?

Abbiamo da Gorizia: « Ieri ebbe luogo nel palazzo Arcivescovile una seduta del comitato della società per la conservazione della Basilica d'Aquileia. Appare dall'opera che la società seppe attirare su Aquileia l'attenzione di molti che non vi avrebbero mai pensato. Anche il governo si mostra molto propenso a favorire tutto ciò che riguarda la conservazione di questa vetusta Basilica. Essendochè l'importo concesso da una seduta antecedente non fu sufficiente ad eseguire tutti i lavori necessari per il prosciugamento delle fondamenta della Basilica, nella seduta di ieri si prese la deliberazione di continuare immediatamente e di terminare detti lavori. La spesa necessaria arriverà alle 10.000 cor. incirca mentre progettate erano soltanto circa 7500. Durante gli scavi si dissotterrarono delle cose che meritano venire conservate. Ma dove conservarle? Ecco la necessità di aprire in Aquileia un museo cristiano oltre a quello pagano già esistente. O almeno se ci fosse un museo diocesano in questo potrebbe venire esposto quanto finora si trovò ed altre tante belle cose eziandio, che intanto deperiscono rinfuse in qualche soffitta o peggio, senza profitto alcuno.
La sola Basilica di Aquileia avrebbe delle cose importanti per occupare due o tre stanze. Per una stanza ne avrebbe la Basilica di Grad, facilmente vecchi parimenti, statue e suppellettili sacre che hanno valore artistico ma non vengono più adoperate, si trovano abbandonate negli angoli ed empirebbero delle sale. Un museo diocesano di cose sacre servirebbe quanto mai alla cultura artistica del giovane clero. Il presule diocesano sarebbe certamente favorevolissimo e quest'opera, né il clero ed il laicato cattolico potrebbero essere contrari.
I principii sono sempre difficili, ma chi ben comincia è alla metà dell'opera ».

Ancora su Grandes

NIM'S, 30.

Avrei tanto bisogno di quiete, ma il C. A. mio avversario, mi tira per i capelli, e mi provoca a rispondere. Chiedo venia ai lettori del Crociato se ritorno ad un argomento per loro inutile, reso più indigesto dal mio stile men che fiorito; ma perchè il mio silenzio si interpreta per sconfitta, mi rialzo alle prese.
A guisa di prologo faccio osservare che le prove così evidenti sul disavveamento del Rio-Mal non mi indussero a *scrivolarle*; anzi scrivendo io che *godrei* che in questa questione vicesse l'avversario, intesi dire, che difficilmente avrebbe vinto.
1. Perchè nel substrato del letto abbandonato non si ricontra la ghiaia massosa trascinata dal rivo; quindi per di là scorreva solo quell'acqua che nelle pieve scmontava gli argini.
2. Perchè la famiglia Frezza di Nimis, dove c'è un vecchio superstite di 84 anni, e che è proprietario del così detto alveo vecchio, non si ricorda che ivi esistesse un rivo.
3. Perchè il sig. Cappellari, *pardon*, il sig. De Nardo, o sono 70 anni secondo il C. A. (dunque verso il 1838) avrebbe cambiato il letto al Rio-Mal; ed invece la Mappa del 1821 esistente nell'Ufficio Catastrale di Udine segna il passaggio del Rio precisamente dove si trova attualmente. Il C. A. poi si prende gioco di me, quando mi sprona a *compulsare Mappa membrance*, sendo certo che la Mappa più antica risale al 1816. Queste son prove evidenti.
Pregho poi a ritirare l'esempio di *Vergnacco*, perchè io non ne abbisogno tanto; e potrebbe quadrare, qualora in Grandes esercitasse la cura il parroco di Qualso, e raccogliesse il quaresimo il piovano di Tricesimo, e non quello di Nimis.
Ora passiamo al nodo della questione. Nel N. 163 di questo giornale l'incognito mio contraddittore propugna: I. Che tutto Grandes (e non una parte, cioè quella al di qua della strada) appartiene a Qualso, e II. che i confini naturali sono la Torre. Conferma la I. parte della sua tesi con due Documenti, da lui scovati nella Collezione Della Marina in Tricesimo, e sono: a) Copia del Cattico 1422; b) Copia del Registro di ser Beltrando Rondalo Cancell. Patriarcale scritto nel 1500. In questi due Documenti si ascrive Grandes alla pieve di Tricesimo. Prova poi la II. parte della tesi con altri due Docum.: a) Grafica descrizione della pieve di Tricesimo nel 1750; b) Convenzione 22 Maggio 1799 fra il Piovano di Nimis ed il Parroco di Qualso.
Prendiamo in esame queste prove. Abbiamo i Docum. 1422 e 1500 che contengono le filiali di Tricesimo, fra le quali è posto *Grandens*. Il mio avversario non volle tener conto dell'eccezione da me opposta fin da principio a questi due *elenchi*; egli me li scorria davanti gli occhi con tutte le autenticazioni notarili. Ma sentite, mio caro, se io fossi solo in questo mondo, potrei accomodarmi a piacere; ma se fossimo in due converrebbe che fra noi ce ne intendessimo. Voi portate due Docum. isolati, cioè la sola parte che riguarda Tricesimo; favoritemi la serie delle altre pievi del Patriarcato. E poiché ciò vi riesce impossibile colla Collezione Della Marina, edite l'Archivio Capit. di Udine, e rivistate la Collezione Bini; così completerete la vostra lacuna. Pel momento vi supplirò io:
Pieve de Nimis — Villa de Nimis... Villa de Zompichia... Villa de Grandens... *Pieve de Tricesimo* — Villa de Tricesimo... Villa de Zompichia... Villa de Grandens... Villa de Tavagnacco... Villa de Brazzaco... *Pieve de S. Margarite* — Villa S. Margarite... Villa de Tavagnacco... Villa de Brazzaco.
I due Docum. 1422 e 1500 sono identici; e se fanno prova per Tricesimo, fanno prova eguale anche per Nimis, e due forze eguali si elidono.
Dimostrato che i due suaccennati documenti non provano che Grandes è di Tricesimo, e per conseguenza neanche di Qualso; tornerebbe inutile vagliare gli altri due atti che fissano i suoi confini sulla Torre. Pure facciamolo per la storia.
La Matrice di Tricesimo secondo la Cronografica Descrizione del 1750 ha per confine il Cormor abbasso di Arra, e il Torre dalla parte di Qualso. Che è quanto dire: la pieve di Tricesimo si estende dal Cormor al Torre. Nessuno lo nega che il Torre a levante segni il limite di questa pieve (da Zompitta fin sotto Cortale); ma si nega che il Torre segni il confine sopra Qualso, dove è il rio di *Bues*; come anche il Cormor segna il limite a ponente e non a settentrione di Arra.
Ora mi trovo davanti la così detta *Convenzione* 1799. Premetto, che una Convenzione in materia beneficiaria obbliga solo i contraenti e non i successori. Che cosa è una *Convenzione*? Mi pare che sia l'accordo di due o più persone che si trovano in conflitto per l'esercizio dei propri diritti, onde stabilire un *modus vivendi*. Perciò la Convenzione è un contratto bilaterale, stipulato col libero consenso d'ambae parti. Prendiamo l'atto 1799. È una postilla scritta dal Parroco di Qualso a suo vantaggio, nella quale egli fissa i limiti

La CURA più efficace pei anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

interparrocchiali, senza aspettare il consenso dell'altra parte interessata. E poiché l'Attimis ad impedire scandalo contese, che in tanti luoghi del Friuli succedessero per troppo zelo di prevalere, non s'oppose alla prepotenza dello Sdrocchio, e fa aspettare il convoglio funebre sulla metà del ponte; lo Sdrocchio, e con lui il mio contraddittore concludono: Ecco fatta la Convenzione divisionale delle due parrocchie!

Esaminati i documenti del mio avversario, e trovati fragili, mi fo animo a dichiarare caduta la sua tesi, la quale su queste carte si appoggiava. Ora tocca a me proporre la mia tesi e darle le prove. E sia: I. Grandens è di Nimis. II. I suoi confini sono dichiarati nella Polizza 1866.

Per la I. parte allego le note 1422 e 1500, qualora il mio avversario s'ostini a sostenerle per proprio conto. Di più questi due Documenti vengono avvalorati dal possesso temporale concesso al Rev. P. Gio. De Benedetti, pievano di Nimis, in data 22 Settembre 1609, nel quale si comprende la Villa di Grandens. Ma oltre di questi ne abbiamo altre prove. Ferveva una lotta accanita per i quartieri di Salt e di Margedis fra il Rev. Francesco Palla pievano di Nimis, ed il Rev. Nicolo' Cudicio curato di Povoletto. Perciò nella Curia Patriarcale furono discussi una falange di testimoni, di Bergona, di Prosenico, di Salt, di Margedis, di Ravosa, di Povoletto, di Savorgnano, di Primulacco e di Zompitta (Processo C.). Sentiamo due individui di Zompitta. Nel martedì 19 maggio 1654, Colmello Michele fu Policarpo, di anni 46 deponne: «Io so che il R.mo Pievano di Nimis riscoteva ed riscote fin di presente il quartiere della Villa, o loco chiamato Grandens sotto de Signori Savorgnano, perchè io testimonio in persona l'ho pagato che son più d'anni 30, et ho sentito a nominar sempre, che il Rev. Pievano di Nimis ha riscosso e riscote in quel luogo, nè ho saputo mai in contrario».

Comello Pietro q. Giovanni d'anni 55 deponne: «Pel tempo che io tenni ad affitto il terreno de Signori Savorgnano nel loco di Grandens ho pagato ogni anno il quartiere al Pievano di Nimis. Et so anche che esso Pievano canta Messa ogni anno la prima Domenica di Quaresima per ordinario, perchè io son stato più di 25 volte presente ed assistente alla detta Messa cantata così dal q. Rev. Benedictis Pievano antecessore, che dal Rev. Palla Pievano presente». Nota che i terreni de Savorgnano si chiamavano Braida longa e Braida secca, poste assai più sotto della stradella di Santa Agnese.

Ma veniamo ora ad una testimonianza parentoria, degna di essere scolpita in bronzo (a pag. 215). «1614, 8 junii Rev. «Franciscus Vosca Curatus Quasili Testis «productus, citatus, monitus, examinatus, «iuratus, et interrogatus... iuramento suo «deponit ut infra»: E' vero che il Rev. Palla... tiene la superiorità nelle ville di Attimis, Savorgnano ed Ravos e nella chiesa di Grandens, ove anco casa il quartiere».

Mi si obietterà con arguzia: Sta bene che il Palla abbia superiorità sulla chiesa di S. Agnese, ma non sul suo territorio. Rispondo che così fu espresso per sinodoche, e la chiesa indica non più la villa distrutta, ma il suo territorio; altrimenti come si potrebbe cavare quartiere dai muri della chiesa? E già fin dal 1608 (Not. Val. Benedictis A. N. U.) nel privilegio dei pascoli concesso alle ville della pieve di Nimis la parola Grandens fu mutata in quella di S. Agnese. E qui fermiamoci a riflettere: Un parroco di Qualso, avanti i suoi superiori ecclesiastici, giura e depone conscientemente che Grandens è sotto Nimis. Di fatti qual'era la superiorità del Palla sopra Attimis, Ravosa e Savorgnano? Era la superiorità di giurisdizione ordinaria parrocchiale; e simile, uguale e pari era la superiorità su grandens. Altro che la prepotenza dello Sdrocchio!

Cape pertanto la distinzione del mio avversario fra confini di quartiere e confini di territorio. Il quartiere di Grandens è dovuto al Pievano di Nimis iure proprio, perchè prodotto sul territorio della sua parrocchia.

Fissata così la parrocchialità di Grandens a favore di Nimis, resta a tracciarne i confini del suo territorio. Voletè che non li abbia? Considerato che i confini parrocchiali vengono stabiliti dall'autorità ecclesiastica, ci sia lecito indagare dove questa autorità li abbia stabiliti. E tanto più ci interessa di saper ciò dal momento che l'autorità stessa trascrisse il confine naturale che è il Torre, come fece lo stesso per le ville di Pavia e di Perotto, che assegnò alla pieve di Buttrio in luogo di quella di Udine. E quantunque divisi dal Torre questi confini non sono io che li piglio, furono pigliati dalla Vicinia 1686; e non crediate già che la Vicinia per mezzo dei suoi incaricati calcasse il limite mappale di Zompitta, ma fu la commissione mappale, assai posteriore, che si attenne ai confini di Grandens. Io abbandonai il rivo della fontana da me prima creduto proseguimento del Bues, ma poiché ebbi la fortuna di erudirmi in topografia, conobbi che nel bacino di Gurnis invano avrei cercato la fontana Calderuzze, ed Pradolongo. E poiché tre rivoli davano vita al Bues, abbandonato il rio Mal, mi feci ad esplorare il rio più vicino a Qualso (come ve lo avea accennato o mio C. A.) e qui mi fu dato di scoprire la fontana, il prato e proseguire fino al Torre, dove un tempo presso il mappale di Zompitta 647 lavorava un battiferrò appartenente ad un fabbro di Molinis.

Ma veniamo all'Atto 1686, da voi chiamato lettera morta, sebbene io non mi accorga di tanto, sig. C. A. Or chi sei tu che vuoi sederti a scrivanna e rigettare in pubblico Docum.? In questo caso io, ed il pubblico, abbiamo il diritto di dirvi: «Alzate la visiera, onde possiamo conoscere di qual peso sia la vostra autorità».

E prima di tutto dirò, che il Pievano di Nimis fu presente alla pubblicazione, e non alla compilazione dell'Istromento, e se approvò, poteva anche non approvare. Quindi passo alla ragione accampata dal mio avversario contro la riconfinazione. Che cosa è questa riconfinazione? Non è una creazione di confini, non è una modificazione, una convenzione, una permuta. E soltanto una ricognizione di confini esistenti ab antiquo ed affidati alla conservazione in pubblica scrittura. Questa ricognizione non è un patto bilaterale, poiché ognuno potea verificare per conto proprio; restando alla parte lesa il diritto di legale opposizione. Che si richiedeva perchè una ricognizione fatta per interesse di persona privata fosse valida, ed ottenesse forza in giudizio? Si richiedeva che l'Atto fosse compiuto secondo le clausole volute dalla legge di quei tempi. L'interessato faceva istanza al Luogot. onde gli fossero dimostrati i confini del tal luogo. Il Luogot. ordinava la riunione della Vicinia a quel luogo da confinarsi. Ordinava pure che nella Vicinia a tal fine si sceglieressero tre uomini dei più vecchi e dei meglio informati; che dovessero proporre i veri confini richiesti. Il coreo del Comune passava di casa in casa avvisando del giorno, ora ed oggetto della Vicinia, ed a suon di campana si convocava al momento convenuto. Così fu fatto nella Vicinia 21 Maggio 1686 intimata dal L. T. per riconfinare tutti li Beni della Tavella di Grandens; ed i tre uomini deputati, interpretando lo scopo della presente riconfinazione, aggiunsero: sottoposta a pagare il quartiere alle pieve di Nimis. Nè era difficile ai tre uomini dichiarare i veri confini, se si considerava, che il Degano di ogni comune nel dì di S. Giorgio ne dava pubblica lettera degli stessi alla sua Vicinia ogni anno. Di più i confini erano segnati da pietre col l'emblema del leone alato, e per lo meno ogni dieci anni ogni comune era obbligato a verificare lo stato e grado dei confini e riferire. Ogni famiglia pascolava dentro i suoi confini, e varcandoli, correva pericolo di vedersi sequestrare gli animali dal comune violato.

Il mio avversario tanto credenza alla cronaca dello Sdrocchio, fa lo schifiloso davanti al mio Atto notarile e legale. Sappia che quest'Atto nel 1780 fu prodotto dal Pievano di Nimis in causa contro il Rev. Piccini parroco di Qualso nell'Ufficio dei Giurisdicenti Savorgnano in Osoppo; ed il Piccini riconobbe la validità dell'Atto, al quale C. A. dà il titolo di lettera morta. Sig. C. A., vi sono delle cose nella Storia che si presentano indiscutibili; e bisogna rassegnarsi a riceverle. Ora lasciatemi concludere.

Ma permettete voi di instigare la villa di Grandens alla pieve di Nimis? Mi permettete voi che io la possa cingere d'una siepe, d'uno steccato nel luogo tra ciato dalla carta 1686? Ve ne ringrazio, che mi accordate quanto giustamente domando; verrà col tempo poi che usando degli arnesi di Gregorio IX purgherà l'area dalle piante parassite. — Basta. Bertolla.

Il Re di Grecia lascia l'Italia. Torino, 30. — Il Re di Grecia è ripartito per Aix les Bains.

I progressi del cattolicesimo all'estero.

Ora che in America non si parla di altro che di elezioni e delle opere e virtù dei vari candidati, il Catholic News di Nuova York riportò ciò che disse il signor Taft, candidato repubblicano, quanto alla condizione della Chiesa Cattolica nelle Filippine.

«Io sono stato, disse il Taft, a capo del governo delle Filippine, e so quel che dico quando affermo, che la speranza delle Isole dipende dallo sviluppo del potere delle Chiese che sono in quelle medesime Isole.

Oggi la cosa più scoraggiante non è l'impotente, ma la povertissima condizione della Chiesa Cattolica Romana, alla quale appartiene la maggior parte degli isolani; e ognuno, sia questi protestante o cattolico, deve far voti sinceri per la prosperità della Chiesa Cattolica Romana, affinché ella possa adoperarsi come si conviene nel rialzare quel popolo».

Il progresso poi che ha fatto il cattolicesimo in Corea da dieci anni a questa parte, è cosa da recar meraviglia e conforto.

Il Vescovo di oveste regioni si trova presentemente in Francia a cercar sacerdoti e monache per provvedere ai bisogni spirituali delle crescenti comunità cattoliche.

L'anno scorso furono battezzati più di 4000 adulti.

Il Presidente Roosevelt riceve alla Casa Bianca quaranta preti, che erano stati laureati allora nel Collegio di S. Croce a Washington. Furono presentati dal rev. Dr. A. Zahm ed ebbero un'accoglienza veramente cordiale.

Esposizione d'Arte Decorativa a Vicenza

La Mostra degli animali da cortile

Concessioni di chioschi.

Vicenza, 30. — Il Comitato Esecutivo ha voluto che a contorno dell'Esposizione d'Arte Decorativa che s'inaugurerà il 15 Agosto p. v. figurassero alcune Mostre temporanee di piante e fiori e di animali da aja, che offrono appunto, oggi più che mai, i principali motivi ornamentali alle arti decorative.

La prima di queste Mostre — in ordine di tempo — è quella degli animali da cortile la cui apertura è fissata pel 23 di Agosto.

Ora la Commissione per l'ordinamento di questa Mostra in seguito a sollecitazioni di appassionati allevatori, ha creduto opportuno di allargare il primitivo programma estendendolo a tutte le varie razze di volatili da colombaja e da cortile, ai palmipedi, ai conigli, agli uccelli canori e decorativi, che si allevano in Italia.

Numerose domande di ammissione pervengono già da varie regioni, anche per questa Mostra, nella quale si ha così la certezza che figureranno magnifici campioni delle più belle razze italiane e straniere di volatili di ogni specie, non esclusi pavoni, cigni, canarini ecc.

E' questo un ramo di produzione molto proficuo, il quale però specie tra noi non è curato e perfezionato quanto meriterebbe.

La Mostra indetta pel 23 Agosto a Vicenza servirà dunque di allettamento e di ammaestramento per gli interessati e per gli appassionati a questo genere di allevamento.

Essa si chiuderà il 27 Agosto con una lanciata di piccioni viaggiatori alla quale ha finora promesso il suo concorso la Società Colombofila di Modena. Altre adesioni per questa gara di colombe, si attendono ancora.

Fin dal principio è sorta l'idea di una colletta e oggi stesso diverse personalità paesane vennero invitate dal Sindaco a una adunanza in Municipio per intendersi in proposito. Dopo uno scambio proficuo di idee, si nominò una commissione con a capo il Sindaco e mons. Abate, la quale farà il giro delle case a raccogliere l'obolo della fratellanza.

I danni come vennero rilevati dall'ingegnere del genio civile e da un incaricato comunale, purtroppo superano le cinquanta mila lire. La vallata dell'Aupa è una delle più misere e melanconiche vallate alpine e quasi tutti i suoi abitanti (maschi) emigrano all'estero; ben pochi vivono facendo i pastori o i malghesi. Quindi, senza tema di errare, si può dire che più o meno tutti hanno diritto a qualche sussidio; non fosse altro del ferro o del cemento che occorre per aggiustare alla meglio le abitazioni lesionate.

Il governo — con una generosità che poco lo onora — ha finora provveduto di urgenza con un sussidio di mille lire. Un press'a poco come in... Calabria! Se quindi le pratiche di Valle non faranno crescere la munificenza governativa, al resto dovrà provvedere la carità privata e il Comune. E perciò che noi caldamente esortiamo a porgere tutti un contributo largo e generoso.

Un'ultima nota. Volge oggi il ventesimo giorno dal famoso 10 luglio in cui avvennero le grandi scosse. Purtroppo il fenomeno geodinamico è tutt'altro che completamente acquietato. Quasi ogni dì si avvertono leggeri scosse e c'è chi dice che ne avvenne omai una quarantina. La gente però più non si allarma benchè il giuoco non piaccia ad alcuno.

Funeralia. Una grave sventura venne a portare il lutto e la desolazione nella famiglia dell'integerrimo e valente segretario comunale di Precenico, signor Fedele Costantini. Sua moglie signora Maria Ravanello, vero tipo di donna di casa e di madre cristiana affetta da circa due anni da tumore uterino d'indole maligna, che, malgrado chirurgia operazione, si riprodusse, fra accerbissimi e quasi continui dolori, sopportati con esemplare rassegnazione, confortata dai sacri carismi di nostra Religione, ed assistita dalle cure affettuose ed infesse dei suoi cari, ieri spirò la sua bell'anima nel bacio del Signore.

Il Dio delle consolazioni infonda nei cuori estremamente afflitti del marito e degli orfani figli la necessaria rassegnazione e fermezza d'animo a sostenere il grave peso della irreparabile perdita.

A segno di stima e di affetto verso la famiglia la popolazione prese larga parte all'accompagnamento funebre della salma, pregando eterna pace all'anima, e ciò servirà a lenire alquanto l'intenso dolore degli straziati superstiti.

Codroipo. La morte del cav. uff. Pietro Ballico. Affetto da gran tempo di morbo cardiaco stamane alle due dopo mezzanotte moriva il cav. uff. Pietro Ballico nella vicina Gorizicia.

Rodeano. Cronaca religiosa. Domenica 2 agosto i bravi Rodeanesi onorarono una statua artisticamente splendida rappresentante S. Antonio di Padova, opera della rinomatissima casa Raffi di Parigi (modello assolutamente nuovo).

Per rendere solenne tale circostanza un Comitato apposito ha organizzato festeggiamenti eccezionalmente grandiosi.

Eccome il programma: Pontificale del can. cav. De Santà Fortunato.

Premiata banda di Nogaredo di Prato. Sparo a petardi.

Illuminazione palloncini alla veneziana. Ascensione palloni arcotatici.

Proiezioni a conferenza.

Grandioso spettacolo pirotecnico.

Il programma come ben si vede s'impone da se, perciò se Giove Pluvio non ci giocherà un brutto tiro, i festeggiamenti riusciranno addirittura imponenti.

DALLA PROVINCIA

Moggio Udinese

Provedimenti a favore dei danneggiati del terremoto. Nel mentre si sta attendendo l'esito delle pratiche che il nostro egregio deputato fa presso il Governo in pro' dei poveri abitanti della Valle d'Aupa, così fieramente colpiti dal terremoto, qui in paese c'è tutto un movimento onde avvisare subito ad altri provvedimenti.

Fin dal principio è sorta l'idea di una colletta e oggi stesso diverse personalità paesane vennero invitate dal Sindaco a una adunanza in Municipio per intendersi in proposito. Dopo uno scambio proficuo di idee, si nominò una commissione con a capo il Sindaco e mons. Abate, la quale farà il giro delle case a raccogliere l'obolo della fratellanza.

I danni come vennero rilevati dall'ingegnere del genio civile e da un incaricato comunale, purtroppo superano le cinquanta mila lire. La vallata dell'Aupa è una delle più misere e melanconiche vallate alpine e quasi tutti i suoi abitanti (maschi) emigrano all'estero; ben pochi vivono facendo i pastori o i malghesi. Quindi, senza tema di errare, si può dire che più o meno tutti hanno diritto a qualche sussidio; non fosse altro del ferro o del cemento che occorre per aggiustare alla meglio le abitazioni lesionate.

Il governo — con una generosità che poco lo onora — ha finora provveduto di urgenza con un sussidio di mille lire. Un press'a poco come in... Calabria! Se quindi le pratiche di Valle non faranno crescere la munificenza governativa, al resto dovrà provvedere la carità privata e il Comune. E perciò che noi caldamente esortiamo a porgere tutti un contributo largo e generoso.

Un'ultima nota. Volge oggi il ventesimo giorno dal famoso 10 luglio in cui avvennero le grandi scosse. Purtroppo il fenomeno geodinamico è tutt'altro che completamente acquietato. Quasi ogni dì si avvertono leggeri scosse e c'è chi dice che ne avvenne omai una quarantina. La gente però più non si allarma benchè il giuoco non piaccia ad alcuno.

Precenico

Funeralia. Una grave sventura venne a portare il lutto e la desolazione nella famiglia dell'integerrimo e valente segretario comunale di Precenico, signor Fedele Costantini. Sua moglie signora Maria Ravanello, vero tipo di donna di casa e di madre cristiana affetta da circa due anni da tumore uterino d'indole maligna, che, malgrado chirurgia operazione, si riprodusse, fra accerbissimi e quasi continui dolori, sopportati con esemplare rassegnazione, confortata dai sacri carismi di nostra Religione, ed assistita dalle cure affettuose ed infesse dei suoi cari, ieri spirò la sua bell'anima nel bacio del Signore.

Il Dio delle consolazioni infonda nei cuori estremamente afflitti del marito e degli orfani figli la necessaria rassegnazione e fermezza d'animo a sostenere il grave peso della irreparabile perdita.

A segno di stima e di affetto verso la famiglia la popolazione prese larga parte all'accompagnamento funebre della salma, pregando eterna pace all'anima, e ciò servirà a lenire alquanto l'intenso dolore degli straziati superstiti.

Codroipo

La morte del cav. uff. Pietro Ballico. Affetto da gran tempo di morbo cardiaco stamane alle due dopo mezzanotte moriva il cav. uff. Pietro Ballico nella vicina Gorizicia.

Rodeano

Cronaca religiosa. Domenica 2 agosto i bravi Rodeanesi onorarono una statua artisticamente splendida rappresentante S. Antonio di Padova, opera della rinomatissima casa Raffi di Parigi (modello assolutamente nuovo).

Per rendere solenne tale circostanza un Comitato apposito ha organizzato festeggiamenti eccezionalmente grandiosi.

Eccome il programma: Pontificale del can. cav. De Santà Fortunato.

Premiata banda di Nogaredo di Prato. Sparo a petardi.

Illuminazione palloncini alla veneziana. Ascensione palloni arcotatici.

Proiezioni a conferenza.

Grandioso spettacolo pirotecnico.

Il programma come ben si vede s'impone da se, perciò se Giove Pluvio non ci giocherà un brutto tiro, i festeggiamenti riusciranno addirittura imponenti.

La prima di queste Mostre — in ordine di tempo — è quella degli animali da cortile la cui apertura è fissata pel 23 di Agosto.

Ora la Commissione per l'ordinamento di questa Mostra in seguito a sollecitazioni di appassionati allevatori, ha creduto opportuno di allargare il primitivo programma estendendolo a tutte le varie razze di volatili da colombaja e da cortile, ai palmipedi, ai conigli, agli uccelli canori e decorativi, che si allevano in Italia.

Numerose domande di ammissione pervengono già da varie regioni, anche per questa Mostra, nella quale si ha così la certezza che figureranno magnifici campioni delle più belle razze italiane e straniere di volatili di ogni specie, non esclusi pavoni, cigni, canarini ecc.

E' questo un ramo di produzione molto proficuo, il quale però specie tra noi non è curato e perfezionato quanto meriterebbe.

La Mostra indetta pel 23 Agosto a Vicenza servirà dunque di allettamento e di ammaestramento per gli interessati e per gli appassionati a questo genere di allevamento.

Essa si chiuderà il 27 Agosto con una lanciata di piccioni viaggiatori alla quale ha finora promesso il suo concorso la Società Colombofila di Modena. Altre adesioni per questa gara di colombe, si attendono ancora.

Fin dal principio è sorta l'idea di una colletta e oggi stesso diverse personalità paesane vennero invitate dal Sindaco a una adunanza in Municipio per intendersi in proposito. Dopo uno scambio proficuo di idee, si nominò una commissione con a capo il Sindaco e mons. Abate, la quale farà il giro delle case a raccogliere l'obolo della fratellanza.

I danni come vennero rilevati dall'ingegnere del genio civile e da un incaricato comunale, purtroppo superano le cinquanta mila lire. La vallata dell'Aupa è una delle più misere e melanconiche vallate alpine e quasi tutti i suoi abitanti (maschi) emigrano all'estero; ben pochi vivono facendo i pastori o i malghesi. Quindi, senza tema di errare, si può dire che più o meno tutti hanno diritto a qualche sussidio; non fosse altro del ferro o del cemento che occorre per aggiustare alla meglio le abitazioni lesionate.

Il governo — con una generosità che poco lo onora — ha finora provveduto di urgenza con un sussidio di mille lire. Un press'a poco come in... Calabria! Se quindi le pratiche di Valle non faranno crescere la munificenza governativa, al resto dovrà provvedere la carità privata e il Comune. E perciò che noi caldamente esortiamo a porgere tutti un contributo largo e generoso.

Un'ultima nota. Volge oggi il ventesimo giorno dal famoso 10 luglio in cui avvennero le grandi scosse. Purtroppo il fenomeno geodinamico è tutt'altro che completamente acquietato. Quasi ogni dì si avvertono leggeri scosse e c'è chi dice che ne avvenne omai una quarantina. La gente però più non si allarma benchè il giuoco non piaccia ad alcuno.

Spilimbergo

Cose incredibili. Un mese e mezzo fa dimettevansi otto consiglieri del nostro patrio consesso e rimanevano così in carica otto soli — essendo 4 antecedentemente dimessi. — Le dimissioni suonavano aperta riprovazione dei metodi amministrativi e politici del nostro despota e padrone avv. Linzi. Ogni più elementare dovere di convenienza e di rispetto a sè stessi — se non agli altri — imponeva al Linzi le dimissioni generali.

Niente affatto: tale dovere non era scritto — così disse in una corrispondenza al Paese l'avv. Linzi — nel Codice (notate bene!) Comunale e Provinciale, la Giunta diede le dimissioni come giunta e punto fermo.

Venne in seguito l'ultima lettera del cav. Concina il cui significato morale era per Linzi assai più grave di un materiale abbandono; tuttavia nè il cav. Concina, nè gli altri due o tre consiglieri seppero finora compiere il gesto che tutta la cittadinanza attende da loro. Perché, via, sentiamo un po': da chi è oggi amministrato il Comune? Come contribuenti abbiamo diritto di saperlo. Il Consiglio non esiste: la Giunta neppure, il Commissario zero. Chi è dunque che ci governa? Linzi? Ma chi ha dato a costui i poteri dittatoriali?

La baglietoria di elegerlo; ma lo elessero come consigliere non già come czar richiamante in vita i tempi di un antico feudalesimo.

Una delle due adunque, o vengano le dimissioni di chi rimane ancora in carica e così avremo le elezioni generali o diversamente si affrettino e non si ostacolino le elezioni suppletive che daranno al paese la rappresentanza cui ha diritto. Tra i consiglieri in carica vi sono parecchi amici nostri e che godono tutta la nostra stima: vedano essi dunque la necessità di una posizione chiara e comprendano che in tal modo si potrà trattare Menlis ma non Spilimbergo. Noi sottoponiamo il caso abbastanza comico all'ill.mo sig. Prefetto; ci pare che un Comune senza Consiglio, senza Giunta, senza Commissario sia in condizioni illegali: continuare così è un offendere il corpo elettorale: è un anteporre personali ripicchi e simpatie al bene della cittadinanza.

Certe cose dovrebbe vederle lo stesso Linzi: ma se dopo l'affare Battistella non ha veduto la necessità di andarsene, state certi che non vedrà più nulla fino all'estremo di elettorale. Punto per oggi.

S. Vito al Tagliamento

Avviso per il mercato. Fino alle ore 8 è proibito nei giorni di mercato le comperate all'ingresso del pollame, dei cereali e così degli ortaggi e commestibili in genere.

Grazie dotati. Presso l'Amministrazione di questo ospedale è aperto il concorso per l'estrazione di n. 17 grazie a favore di giovani poveri nubbili o vedove, di questa parrocchia, non al di sotto dei 15 anni. Le grazie o doti sono: 16 di L. 31.51, e una di L. 23.54 e si estrarranno nella Chiesa dell'Ospitale il giorno 14 agosto alle ore 5 pom.

„Catechismo Breve“

IL CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del Crociato.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più. Vendesi a pronta Cassa.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO. Sabato 1 — s. Pietro in V.

Fiere e mercati della Provincia Pagnacco, Pordenone.

Avviso ai Cresimandi.

Si avvertono i Cresimandi che Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Arcivescovo per tutto il mese di agosto sarà assente dalla città.

Le cose stanno proprio così.

Il Giornale di Udine, a proposito della questione dei mercanti italiani a Vienna, risponde a quanto ci venne comunicato da persona degna di fede. E risponde per dirci che le cose non stanno così. A prova riprova dal Corriere della sera quando segue: «La questione dello sfratto dei commercianti italiani di frutta ed agrumi dal mercato di Vienna per ordine di quel municipio è ancora oggetto di trattative tra il Governo austro-ungarico e la nostra ambasciata. La soluzione, come ha dichiarato il ministro degli Esteri, on. Tittoni, ad alcuni deputati che si interessano della faccenda, non potrà aversi che verso la metà d'agosto. Il motivo di ciò sta nel fatto che i nostri commercianti colpiti dall'okase del Municipio viennese hanno presentato ricorso contro il provvedimento e ora conviene attendere l'esito di esso prima di fare altre pratiche.

A quanto consta, il Governo di Vienna mette la miglior buca volontà nel condurre i negoziati. Del resto l'Italia è completamente dalla parte del diritto: gli articoli 2, 3, 4, 5 e 6, e specialmente quest'ultimo, del trattato commerciale con l'Austria-Ungheria, riconoscono la libertà intera del commercio, con pari trattamento ai cittadini dei due Governi di non ostacolare in alcuna guisa, con tasse o divieti, questo commercio. I trattati hanno valore di legge, perciò la decisione del Municipio di Vienna è illegale.

Alla Consulta sono pervenute numerose proteste tanto dall'Austria quanto dall'Italia. Primi nel protestare sono stati i meridionali; ma oggi anche dal Veneto si sono avute rimostranze. Il nostro Governo ha risposto assicurando che l'ambasciata di Vienna tutela validamente gli interessi italiani.

Il ricorso dei nostri commercianti residenti a Vienna chiede la revoca dell'ordinanza municipale e, in via subordinata, la proroga dell'applicazione di essa a dopo il settembre: il borgomastro ordinò invece senz'altro lo sfratto dai mercati entro due settimane».

Dobbiamo rispondere al Giornale di Udine e al Corriere della sera, che la questione non è precisamente questa. Il Comune di Vienna non ha sfruttato dai mercati i rivenditori italiani perchè e in quanto erano italiani: ma solo e in quanto s'erano costituiti in trust. Da parecchie decine d'anni gli italiani esercitano la mercatura a Vienna e non furono mai disturbati dal Comune presieduto dal Luogor. Solo ora vengono disturbati. E una ragione quindi vi deve essere. E la ragione è appunto la costituzione del trust, che niente ha a fare coi trattati di commercio accampati dal Corriere della sera.

E il nostro informatore diceva appunto: «Si sono riuniti i trust a Vienna otto esportatori di frutta italiani e due importatori viennesi allo scopo di impedire la concorrenza. Il Comune venuto a conoscenza dell'esistenza di tale Società li ha esclusi dal pubblico mercato come ne aveva diritto in base alla legge che stabilisce essere proibito il trust nel genere commestibili».

Vedete dunque: non solo gli italiani ma anche due importatori viennesi aderenti al trust sono stati colpiti dall'okase — come dice il Corriere della sera — del Municipio. E lo impedire di affamare una città con dei trusts, è doveroso da parte dei Municipi, sieno essi clericali o anticlericali. Roosevelt ha combattuto in America le sue migliori battaglie appunto contro i trusts.

Siamo soli, in Italia, a difendere Luogor! Non c'importa. Abbiamo tanta stima dell'uomo, che ben sappiamo non agir egli — nei suoi atti — per livore settario o nazionale, ma solo per benessere della sua Vienna, che ha — diremo — redenta economicamente e moralmente. Sinceramente italiani, non parliamo né scriviamo contro lo straniero con ardore derivante da un odio implacabile. Scriviamo e parliamo serenamente, obiettivamente. Cosa che — ci perdoni — il Giornale di Udine, riguardo agli austriaci, non può dire. E noi — agguistiamo — lo comprendiamo e lo compatiamo in questa sua austrofobia. Ma per c'è rita non ci degniamo come antipatrioti se noi in tutte le contingenze con lui e come lui non urliamo.

Il Bollettino Giudiziario.

Roma, 31. — Il Bollettino Giudiziario, fra l'altro, reca: «Arlati, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Udine, è incaricato di reggere la regia procura del tribunale di Sulmona.

Per i nostri monumenti

La commissione in seduta. Come già annunciammo, nel pomeriggio di ieri in Prefettura si riuniva la commissione per la conservazione dei monumenti per trattare sull'ordine del giorno ieri da noi pubblicato. Presiedeva il senatore Antonino di Prampero che aprì tosto la seduta. Sui lavori di restauro alla facciata del Duomo riferì il prof. Del Puppo a nome della Commissione speciale proponendo che la facciata sia ripristinata nel suo primitivo stile archiacuto, e rifare il muro più leggero onde ridurre il peso sulla facciata che ora è strapiombo.

Fu poi approvato il trasporto a Zuglio dall'antica chiesa di S. Pietro in Carnia del tesoro preziosissimo quivi racchiuso affinché sia meglio custodito e più accessibile ai visitatori e per gli affreschi di San Pietro Martire riferirono Del Puppo e Sbulz sulle condizioni del soffitto che minaccia di cadere sulla testa dei fedeli.

Furono fatti voti per trasportare l'affresco scoperto sulla Chiesa di Campofornido sul muro della nuova chiesa. Circa alla pala del Tiepolo della Chiesa della Purità in Udine furono proposti dagli architetti Del Puppo e Dall'Ongaro dei restauri, e in quanto al chiaroscuro della parete di Domenico Tiepolo fu proposto di toglierlo provvisoriamente e di ricollocarlo quando sarà riattato il muro su cui ora si trova.

Fu ancora proposto di isolare l'arco del busto Bertrando in Udine e di riportarlo nell'antico piedestallo.

Funebri.

Alle 18 1/2 di ieri seguivano al Pio Luogo dell'Ospitale i funerali della giovinetta ventiduenne Teresina Lestani, rapita all'affetto intenso dei suoi cari e di quanti conoscevano le sue angeliche virtù, la sua anima da martire che sopportò con cristiana fermezza i dolori atroci che le furono sempre compagni dalla nascita.

Al corteo funebre, che riuscì assai devoto, parteciparono i Terziari, le Figlie di Maria e numerosi amici e conoscenti. Notammo un centinaio di torce, e due splendide corone in fiori artificiali, una della famiglia, l'altra delle amiche.

Malaria ed inerzia.

I danni che la malaria porta nell'organismo umano non si limitano soltanto a quelli immediati, riferentisi, in linea patologica alla febbre, all'anemia e a tutte le altre varie manifestazioni morbose, e in linea economica all'impossibilità assoluta o parziale al lavoro; vi sono, oltre questi, altri danni che si riferiscono alle modificazioni profonde che nella psiche di una popolazione genera l'incrudelire nelle varie generazioni di essa di una stessa malattia che altera così gravemente il sangue e il sistema nervoso.

Sergi, per es., dice che l'apatia generale in una popolazione non è un carattere psicologico di razza, ma l'effetto di assenza di ideali della vita. E Manlegazza scrive, a proposito della Sardegna, che essa è malata da due malattie gravi: la malaria e l'inerzia.

Ed è logico che questa sia un effetto di quella, come è effetto della malaria la mancanza di ogni aspirazione, di ogni ideale, la supina fatalistica rassegnazione al male, alla miseria, all'abbandono.

Per la resurrezione morale di queste popolazioni non basta educarle a prendere ogni giorno del chinino: è più che probabile che in tal modo la depressione psichica si accentui ancor più. Bisogna sanare e modificare l'ambiente in cui vivono; bisogna che l'aria che respirano, la terra che lavorano siano ad esse non fonte di morte ma di forza e di salute.

Bonificare il terreno e bonificare l'uomo, anche senza leggi speciali sul chinino. Gli esempi non mancano.

E intanto che si bonifica il terreno, curate il malarico come si deve e non come vi torna: chinino non basta; occorre ancora arsenico e ferro — come insegna l'illustre Bacelli — e tali rimedi si trovano associati nell'Esanofele (per gli adulti), e nell'Esanofelina (per i bambini), i ben noti antimalarici della Ditta Bislari di Milano.

Programma

dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà questa sera 31 luglio dalle ore 8 e mezza alle 10 in Piazza Vitt. Em.

- 1. Marcia dei piccoli veterieri Bermalty
2. Mazurka « Un pensiero » G. de Palma
3. Ouverture « Oberon » Weber
4. Duetto « Faust » Gounod
5. Fantasia « Fedora » Giordano
6. Waltzer « Stella d'oro » Wohanka

Il numero del bestiame raddoppiato.

Dallo spoglio delle schede sul censimento del bestiame, risulta che questo dall'epoca del censimento precedente è più che raddoppiato: il suo valore complessivo attuale ascenderebbe a circa due miliardi e mezzo. Tali cifre provano la importanza che ha tra noi il servizio veterinario e giustificano le cure del governo per il suo migliore ordinamento.

Echi di un clamoroso crack bancario. Il banchiere Chiaruttini condannato.

Non si sarà ancora dileguato dalla mente dei nostri lettori il ricordo del colossale crack avvenuto a Parigi del banco gestito con soldi e denari di ingenua persone provinciali o della regione dal sig. Niccolò Chiaruttini.

Ora giunge notizia da Parigi che il Tribunale correzionale ha pronunciato sentenza con cui condanna il signor Niccolò Chiaruttini contumace, a due mesi di carcere, a 500 lire di ammenda e 2000 franchi di risarcimento di danni, all'inserzione della sentenza a sue spese in quattro giornali, due francesi e due italiani.

Tale sentenza gli veniva inferta in seguito a querela per diffamazione sportagli dalla Presidenza della Camera di Commercio italiana di Parigi.

Aggredisce e ferisce il padrone a colpi di trincetto.

Ieri sera a Godia succedeva un grave fatto che per poco non ebbe fatali conseguenze. Il bracciante contadino Paolini Luigi di anni 19 da Sammardenchia, veniva a vivace alterco col padrone Angelo Tonutti e ad un tratto con un colpo di trincetto gli produceva una ferita lacera al volto alquanto profonda. Il Paolini venne poi arrestato in attesa che il medico si pronunciasse sulla durata della malattia del Tonutti. Questi poi, da quanto ci si informa, muoverà querela al focoso dipendente.

Partorienti! La birra ingrassa e favorisce il fluire del latte, ma dev'essere pura e sostanziosa. Scegliete l'invidiata Puntigam.

Museo del Risorgimento.

Il cav. Antonio Riuli ha regalato al Museo un quadro ad olio dell'illustre pittore Fabris di Osoppo, che fu soldato dell'indipendenza. Il quadro rappresenta una composizione allegorica del 1848 quando Pio IX benediva il tricolore nazionale.

Gravissima disgrazia. Stroncato tra un tram ed il muro.

Stamane veniva condotto al nostro Ospedale, dove veniva pure accolto, l'operaio diciassettenne Tosolini Otello da Lonereccio (Tricesimo). Egli è addetto al servizio del deposito vetture, e questa mattina, mentre era intento al suo lavoro, veniva investito da una carrozza che lo stroncava contro il muro. L'infelice diede un urlo disperato; accorsi i compagni di lavoro, lo soccorsero alla meglio provvedendo poi sollecitamente al suo trasporto all'ospedale. Il Tosolini ha riportato una contusione grave al tronco, per cui il medico predette bene riservarsi la prognosi. Oggi stesso egli verrà operato.

Morte sospetta - Si tratta di meningite?

A Porpetto colto da malattia che alla diagnosi medica risultò una meningite cerebrale spinale sospetta, è morto un povero emigrante rimpatriato per mancanza di lavoro. Durante la malattia però si ebbe la massima cura di isolarlo dagli altri suoi conoscenti e la casa sua era continuamente piantonata.

Oggi si procederà alla sezione cadaverica e quindi si raccoglierà il materiale per le ulteriori indagini necroscopiche e batteriologiche allo scopo di accertare se realmente trattasi del terribile flagello che colpisce con violenza inaudita e quasi sempre uccide.

L'ass. Zearo liberato.

L'altra mattina per l'intrusione di alcuni amici e specialmente dell'esimio abate di Moggio Mons. Protasio Gori, veniva liberato dal carcere, dietro cauzione di 500 lire telegraficamente versate dal borgomastro di Pontafel sig. Lamprecht, quel famoso assessore di Moggio sig. Antonio Zearo.

Egli è indignatissimo del trattamento ricevuto ed ha narrato tutte le sevizie che la polizia austriaca gli ha fatto patire. A Klagenfurt infatti fu messo in una piccola e umida cella, vestito da galotto e trattato così male che cadde ammalato. Non ostante questa malattia si aggravasse il medico venne solo 5 giorni dopo che egli l'aveva richiesto. Vennero lassù a trovarlo la moglie, ma egli non poté vederla; anche questa cosa gli venne proibita.

Da notarsi poi che la malga dove venne trovato il dipendente dello Zearo in flagrante reato, come già dicemmo mangiava della selvaggina, è metà in territorio austriaco e metà in territorio italiano.

Vedremo che faranno le autorità ed il Governo per quest'operato brutale ed ispirato dal solo odio verso gli Italiani.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 30 luglio 1908.

Table with 2 columns: Rendita, Azioni, and Obligazioni. Values include 3.75 0/0, Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, etc.

Table with 2 columns: Cartelle. Values include Fondiaria Banca Italia, Cassa risp. Milano, etc.

Table with 2 columns: Cambi (cheques - a vista). Values include Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), etc.

Table with 2 columns: Cambi (cheques - a vista). Values include Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), etc.

Table with 2 columns: Cambi (cheques - a vista). Values include Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), etc.

Table with 2 columns: Cambi (cheques - a vista). Values include Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), etc.

Grave incidente tramviario. Trolley che cade.

Nel pomeriggio di ieri, poco prima delle due in Piazza XX Settembre, dove c'è uno scambio del tram elettrico, cadeva il trolley che trasporta la corrente e che posa sul palazzo Kechler determinando così la caduta di oltre 300 metri di filo conduttore. Le vetture 9 e 10 che allora stavano incrociando, si fermarono d'un tratto, impotenti a muoversi. Gli interruttori automatici della corrente funzionarono egregiamente per cui la corrente elettrica fu tosto sospesa. Si dovette pure sospendere il servizio che non si poté riattivare, per le linee Via Cavour-Cussignacco, che alle 6 pomeridiane.

Ladrunco colto in flagrante.

Ieri sera alle 7 veniva arrestato perché colto in flagrante il tredicenne Zilli Antonio di Giuseppe che abita nella vicina frazione di Gervasutta. Egli dallo scalo merci stava trafugando del carbone. Stamane venne rimesso in libertà perché non ha ancora superato il quattordicesimo anno d'età. Verrà quanto prima processato.

IN TRIBUNALE

Ladri condannati.

Ieri si discusse la causa, per furti e per tentati furti, contro i nominati Eugenio Corona, fu Adamo, nato a Claut nel 1872 e residente a Udine; Galileo Vendruscolo nato nel 1875 a Udine e Moro Luigi fu Daniele di Udine, nato nel 1878, soprannominato Fischietto giornalista, minatore e poeta.

Il P. M. Massimilla sostenne l'accusa contro tutti e propose 5 anni e 6 mesi per il Corona Eugenio; 5 anni per il Vendruscolo Galileo e Moro Luigi, e 1 anno per il De Fazio Angelo.

Difesero gli imputati gli avvocati Della Schiava, Marò, Doretta e Conti. Il Tribunale condannò gli imputati secondo questa misura: Corona, anni 3 e mesi 11; Vendruscolo, anni 4 e mesi 9; Moro, anni 4 e mesi 2; De Fazio, anni 1. A tutti la sorveglianza speciale.

Orario ferroviario

ARRIVI DA Venezia 3.17, (a) 4.56, 7.43, 10.7, 15.5, 17.5, 19.51, 22.50. Pontebba 7.41, 11. — 12.44, 17.9, 19.45, 21.25, 23.5 (a). Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58. Palmanova 8.30, (1) 9.48, 13. —, 18.3, 21.46. (1) Cividale 7.40, 9.51, 12.55, 16.7, 18.57, 21.18.

PARTENZE PER

Venezia 4.25, 8.20, 11.25, 13.10, 17.30 20.5, 23.11 (a). Pontebba (a) 5.8, 6. —, 7.58, 10.35, 15.30, 17.15, 18.10. Cormons 5.45, 8. — 15.42, 17.25, 19.14. Palmanova 7, 8 (1) 13.11, 16.20, 19.17 (1) 18.20 (1). Cividale 6.20, 8.35, 11.15, 13.5, 16.15, 20. (a) Treno di lusso Pietroburgo-Cannes. (1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele.

Stazione del Tram. 6.37 — 9.1 — 11.36 — 15.21, — 18.35, — 22.31. Arrivo a S. Daniele. 8.8 — 10.32 — 13.7 — 16.52 — 20.6 — 0.2. Partenze da S. Daniele. 6. — 8.26 — 10.59 — 13.45 — 17.58 20.40 (*). Arrivi a Udine. 7.31 — 9.57 — 12.30 — 15.16 — 19.29 — 22.11.

N. B. L'ultimo treno segnato con (*) si effettua soltanto dal 1.º Maggio a tutto Settembre nei giorni festivi.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

Stamane alle ore 2 cessava di vivere in Goricizza di Codroipo il

cav. uff. Pietro Ballico

Consigliere d'Appello a riposo. La vedova, i figli, la nuora e i parenti ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno domani alle ore 10. Non si mandano partecipazioni personali. Goricizza di Codroipo, 31 luglio 1908.

«Lancia profumi», in cristallo figurato

ELEGANTISSIMI PEL LA TOILETTE Prezzo L. 3.50 caduno con cont. 30 in più si spediscono franco nel Regno.

A. MANZONI e C. — Milano Via Sala, 14-16 — Via S. Paolo, 11.

S. MARGHERITA. Villa ammobigliata Stanze ammobigliate d'affittare.

CASA di CURA per le malattie di Gola, Naso, Orecchio del cav. dott. ZAPPAROLI Specialista (Approvata con decreto della R. Prefettura) UDINE - VIA AQUILEIA 86

Casa di assistenza Ostetrica per gestanti e partorienti autorizzata con Decreto Prefettizio diretta dalla Levatrice signora TERESA NODARI con consulenza dei primari medici e specialisti della regione PENSIONI e CURE FAMILIARI — Massima segretezza — UDINE - Via Giovanni d'Udine 18 UDINE Telefono N. 324.

Banca Commerciale Ital. Situazione dei conti 30 giugno 1908 Vedi avviso in IV pagina

Sello Giovanni di Domenico Fabbrica Mobili UDINE - Via A. Lazzaro Moro N. 2-4 - UDINE Eseguisce mobili per appartamenti completi con tappezzeria MOBILI ARTISTICI E COMUNI Sculture sacre - Altari in legno Confessionali ecc.

GATTO (Le Chat) de la Grande Savonnerie C. FERRIER e C.º MARSIGLIA Volete l'economia la immunità corrosiva del vostro bucato? Provate tutti il sapone CARLO FIORETTI - Udine

I R. R. Parroci e le Spett. Fabbricerie che hanno bisogno di stoffe e passamanterie da Chiesa o di Paramenti Sacri potranno rivolgersi alla premiata Fabbrica GIO. BATTA TRAPOLIN successore LORENZO RUBELLI che ne tiene un ricco assortimento nel suo negozio in Calle della Bissa N. 5420 in VENEZIA e che può vendere a prezzi limitati di fabbrica accordando condizioni vantaggiose per pagamento. Spedisce campioni e progetti ad ogni richiesta.

Farmacista. In un grosso paese del medio Friuli si desidererebbe venisse aperta una farmacia, essendone privo. Ricercasi adatto farmacista diplomato. Per informazioni e schiarimenti rivolgersi all'Agenzia Manzoni, Udine.

MONTE ALFEO Proprietà della Società Anonima Terme di Salice. Acqua minerale la più SOLFOROSA delle conosciute. Utilissima nelle malattie della pelle e come depurativa del sangue. Bottiglia Cont. 60 Il vetro si rimborsa Centesimi 10. Unici concessionari A. MANZONI e C. MILANO, via S. Paolo, 11 ROMA — stessa casa — GENOVA

Vero SAPONE Marsiglia Marca Papillon (Farfalla) L. 1.40 al Kil. Cor de Chasse (Corno da caccia) » 1.25 » Coq. (Gallo) » 1.10 » Tanto in Barre che in pezzi. Deposito presso A. MANZONI e C. Milano - Roma

Pastiglie CODEINA Becher Trovansi in tutte le farmacie e presso il deposito generale A. Manzoni e C. MILANO - ROMA - GENOVA

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**,
UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO,
Viale Stazione, 30 - BOLOGNA, Piazza Minghetti 3 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FI RENZE,
Via Giuseppe Verdi, 3 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele,
64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perdonnet, 1 - BERLINO -
FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Copia
del giornale L. 2 - la riga contata.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima - Capitale L. 105,000,000 interamente versato - Fondo di riserva ordinario L. 21,000,000
Fondo di riserva straordinario L. 13,947,119.37

Sede centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Li-
vorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

ATTIVO		Situazione dei Conti al 30 Giugno 1908		PASSIVO	
Numerario in cassa	L. 40,079,325.18	Capitale Sociale (N. 170,000 azioni da L. 500 cadauna e N. 8000 da L. 2,500)	L. 105,000,000.—	Fondo di riserva ordinario	21,000,000.—
Fondi presso gli Istituti di Emissione	541,550.68	Fondo di riserva straordinario	13,947,119.37	Fondo di Previdenza per personale	4,269,977.32
Cassa Cedole e Valute	1,743,137.86	Dividendi in corso ed arretrati	93,387.50	Depositi in Conto Corrente	174,851,987.30
Portafoglio Italia ed Estero	234,100,188.64	Buoni fruttiferi a scadenza fissa	13,321,830.90	Accettazioni commerciali	23,366,941.40
Effetti all'incasso	4,262,051.73	Assegni in circolazione	12,735,271.10	Assegni di effetti per l'incasso	13,290,318.30
Riparti	89,457,041.63	Corrispondenti - Saldi creditori	262,197,807.56	Crediti diversi	17,030,239.19
Effetti pubblici di proprietà	32,378,381.42	Crediti per avalli	39,798,945.58	Depositi di titoli	25,750,812.—
Certificati Ferroviari 3.65 0/0	5,010,989.30	Depositi di titoli a garanzia operazioni	2,920,700.—	Avanzo utili esercizio 1907	636,841,219.—
Azioni Banca di Perugia in liquidazione	6,626,958.75	Depositi di titoli a cauzione servizio	511,775.04	Utili lordi dell'Esercizio corrente	8,408,317.43
Antecipazioni sopra Effetti pubblici	2,514,511.64	Depositi di titoli a libera custodia	—		
Corrispondenti - Saldi debitori	206,141,243.53				
Partecipazioni diverse	23,525,514.71				
Partecipazioni in Imprese Bancarie	6,978,972.82				
Beni stabili	7,956,960.32				
Mobili ed impianto diversi	1.—				
Debiti diversi	5,050,037.54				
Debiti per avalli	39,798,945.58				
Titoli in deposito	25,750,812.—				
Spese d'Amministrazione e Tasse dell'Esercizio corrente	2,920,700.—				
	636,841,219.—				
	2,661,105.66				
	L. 1,375,339,648.99				

LA DIREZIONE
Joel - F. Weil

I SINDACI
Rag. G. Sacchi - Dott. G. Serina

per IL CAPO CONTABILE
A Comelli.

Operazioni e servizi diversi.

La Banca riceve versamenti in:
Conto Corrente a libretto
all'interesse del 2 3/4 0/0 con facoltà al Correntista di disporre senz'avviso sino a L. 20,000 a Vista, con un preavviso di un giorno sino a L. 50,000 e con preavviso di due giorni, qualunque somma maggiore.
Libretto di Risparmio
all'interesse del 3 1/4 0/0 con prelevamento di L. 5,000 a Vista, L. 15,000 con un giorno di preavviso, somme maggiori con 3 giorni.
Libretto di Piccolo Risparmio
all'interesse del 3 1/2 0/0 con prelevamenti di L. 1,000, somme maggiori con 10 giorni di preavviso.
Conto corrente vincolato a tassi da convenirsi ed emette Buoni Fruttiferi
all'interesse del 3 1/2 0/0 da 3 a 9 mesi. Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta, le altre Sedi della Banca Commerciale Italiana.
Fa servizio pagamento imposte ai Correntisti.
Sconta effetti sull'Italia e sull'Estero, Buoni del Tesoro Italiani ed Esteri, Note di pegno (Warrants) ed Ordini di derrate.
Fa sovvenzioni su Mercè.
Incassa per conto terzi Cambiali e Coupons pagabili tanto in Italia che all'Estero
Fa anticipazioni sopra Titoli emessi e garantiti dallo Stato e sopra Iri Valori.
Fa rapporti di Titoli quotati alle Borse Italiane.
S'incarica dell'acquisto e della vendita di Titoli in tutte le Borse d'Italia e dell'Estero alle migliori condizioni.
Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.
Compra e vende divise estere, emette chèques ed eseguisce versamenti telegrafici sulle principali piazze italiane, europee ed Oltre mare.
Acquista e vende Biglietti di Banca Esteri e Monete d'oro e d'argento.
Aperte crediti in Conto Corrente Isteri, contro garanzie reali e fidejussione di terzi.
idem in Italia ed all'Estero contro documenti d'imbarco.
Eseguisce per conto di terzi Depositi Cauzionali.
Assume il servizio di Cassa per conto ed a rischio di terzi.
Riceve valori in custodia contro la provvigione annua del 1/2 0/0 sul valore concordato, e calcola a con decorrenza del 1.º Gennaio e 1.º Luglio curando per i valori affidati il incasso delle cedole ed il rimborso dei titoli estratti; gratuitamente se pagabili a Udine o presso qualunque della sue Sedi, contro rimborso delle spese se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni
Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.

Orario di Cassa: dalle 9 alle 16.

F. MARTINUZZI

NEGOZIANTE IN MANIFATTURE

UDINE - Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo) - UDINE

Richissimo assortimento **Seterie, Damaschi, Brocati** per apparati da Chiesa e addobbi, **Seta Spinata** per **Standardi e Gonfaloni**.

Frangie, Galloni, Merletti oro fno, mezzo fno, seta e cotone, filati oro per ricamo.

Scotti e stoffe nere per abiti Sacerdotali, Thübet nero M. 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. Assortimento completo di tappeti da terra Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto a fare. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie. Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

Prezzi di assoluta concorrenza

l'remiato con medaglia d'oro 1903

Diploma medaglia d'argento dorata 1907

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli
LIVORNO

Capelli Belli ondulati, lucidi, avventanti, si ottengono con la POMATA PACELLI, che rinforza il bulbo capillare e li fa crescere folti e vigorosi. - Vasetto L. 0.70 (con casula L. 0.80; per pposta 0.85 e 0.95).

PASTIGLIE PACELLI (Pettorali-Inalatrici). Uniche nel suo genere, guariscono la tosse, l'asma, il catarro bronco-polmonare. Tolgono lo spurgo, profumando l'alto con una sensazione piacevole per tutto l'apparato respiratorio, che si disinfetta. Impediscono la fermentazione dello stomaco, aiutando la digestione. - Scatola grande L. 1.50, per posta dovunque L. 1.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI Corso Umberto, n. 51, Livorno. - In Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marinetti di Venzone.

Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)
contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA", sovrapposto alla firma L. LUSER), portano: ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li ravvolge) ed INTERAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.
Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezione il vero "Luser's Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.
Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.05.

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre Clinico Prof. GUIDO BACCELLI



L. **ESAMEBA**, elisir composto di alcool, chinino, arsenico ed estratti amari sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congeneri. Presa in dose di un bicchierino ogni 24 ore - in luogo del cicchetto mattutino - preserva sicuramente dall'infezione malarica. Prendete il bicchierino di **ESAMEBA!**

ESANOFELE (formula Baccelli).

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.
ESANOFELINA - soluzione antimalarica per bambini. Felice Bisleri e C. Milano.

ESTRATTO di



Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

Aggiunto al latte:
E' utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente.

E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

Preso in polvere:
E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. - Vince le diarreie ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta

A. MANZONI e C. - Chimici-Farmacisti Milano-Roma-Genova

Istruzioni a richiesta

Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie

RINOMATI Preparati di Pepsina

Cav. Dott.

CARLO TOSI

PILLOLE DI PEPSINA digerenti alla Pepsina Vegeto-Animale

L. 2 la Boccetta di 24 pillole

ILLO E LATTIFUGHE

L. 1.50 la boccetta di 18 pillole lattifughe.

In tutte le Farmacie e presso i concessionari esclusivi A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo 11 - Farmacia giu' Malifassi (Palazzo della Borsa, dirimpetto alla Posta) - Roma - Genova.

Ufficio pubblicità A. Manzoni e C. - Udine - Via della Posta, N. 7 - Telefono n. 273

FOSFATO PULZONI

CONT O ANEMIA-SCROFOLA-RACHITISMO

Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA - Concessionari A. MANZONI e C., MILANO-ROMA-GENOVA - Premiatà Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA

Usate l'Acqua Chinina Manzoni